

In Toscana il mattone frena la caduta «Ma la legge regionale è troppo rigida»

Ricci, presidente di Ance: «Un dogma il no al consumo del suolo»

■ FIRENZE

NON È PIÙ caduta libera per l'edilizia toscana, ma i principali indicatori portano tutti il segno meno. Secondo l'indagine di Uniocamere Toscana, in collaborazione con Ance, nel primo semestre 2013 è in flessione di oltre il 9 per cento l'attività del settore, misurata in termini di ore lavorate, e il fatturato, che scende del 9,38 per cento, in frenata comunque rispetto al calo del 16,6% dello scorso anno. Un rallentamento della caduta che, ha sotto-



Alberto Ricci

lineato l'assessore regionale al lavoro Gianfranco Simoncini, continua a preoccupare. I lievi miglioramenti del settore sono determinati dagli incentivi fiscali sulle ristrutturazioni edilizie e riqualificazioni energetiche e dallo 0,4% di spesa in più da parte dello Stato per nuove infrastrutture.

Anche lo sblocco dei pagamenti dei crediti dovuti alle imprese dalle pubbliche amministrazioni ha generato qualche effetto positivo. Sono ancora molte, però, troppe, le imprese (il 75,5% del totale) che segnalano ritardi nei pagamenti della committenza pubblica, che genera il 41% del fatturato delle costruzioni. Continua inoltre a calare (-24,4%) il valore degli appalti pubblici di importo superiore a 40mila euro e resta in profonda crisi il mercato immobiliare residenziale. In discesa le compravendite di immobili residenziali (-13%) e le concessioni per l'edilizia residenziale (-16,4% nel 2011 sul 2010).

«Su questo vogliamo lanciare l'al-

larme: servono politiche attive sulla prima casa, per favorire l'accesso dei nuovi nuclei familiari al mercato. Al momento non mi pare si stia facendo niente, se non politiche fiscali sempre più pesanti», commenta Alberto Ricci, presidente di Ance Toscana. D'altra parte i prezzi del mattone restano molto alti nella regione perché c'è poca offerta, con i proprietari che, preferiscono rinviare la vendita, e

COSTI TROPPO ALTI

«Più cara una casa a Livorno che a Berlino». Pesano i ritardi dei pagamenti pubblici

le aree edificabili sono limitate. Aumenta invece la fame di case. Secondo lo studio di Ance, realizzato sui dati dell'osservatorio immobiliare dell'agenzia delle entrate, nella regione la quota media del residenziale è di 2.523 euro al metro quadrato, la più cara dopo il Lazio. Nel livornese la quotazio-

-14.000

ISCRITTI CASSA EDILE

Cinque anni fa erano 40mila lavoratori iscritti in Toscana, con un calo di quasi il 32% dal 2008 ad oggi

-19,3%

CALO DEI MUTUI

I mutui per l'acquisto di case sono calati a causa del minor reddito delle famiglie e le difficoltà di accesso al credito.



ne è di 2.800 euro al metro quadrato, contro i 610 euro di Biella. «**SENZA CONTARE** – fa notare Ricci – che costa più una casa a Livorno che a Berlino». Intanto, il fabbisogno abitativo cresce e la stima è che al 2030 ci sia un fabbisogno potenziale per le famiglie toscane di oltre 260.500 abitazioni. Per questo, sottolinea il presidente di Ance, «il progetto di riforma della legge regionale sul governo del territorio ha dei lati in chiaro-scuro: da una parte apprezziamo gli sforzi della Regione, ma siamo perplessi su alcune rigidità. Il no al consumo del suolo non può essere un dogma: definire gli ambiti in cui si può costruire porta a generare rendite di posizione». Per il 2014 l'assessore Simoncini ha annunciato un protocollo con Gse, il Gestore servizi elettrici, per l'efficienza energetica degli edifici pubblici e le proposte di uno stanziamento di 5 milioni di euro per la partecipazione a un fondo di housing sociale.

mo.pi.

-9,38%

FATTURATO 2013

Rispetto ad un anno fa è il calo del fatturato del settore. Scesa del 9,12% l'attività, in ore effettivamente lavorate